



Ferien- und Bildungszentrum, Centro di vacanze e formazione
Info No. 162, Aprile 2025

3-4 Ausgaben pro Jahr / 3-4 edizioni all'anno
Abo CHF 15.- • PC 70-11229-9

Salecina • CH-7516 Maloja,
Tel. +41 (0)81 824 32 39,
info@salecina.ch • www.salecina.ch

Salecina, seit 1997 nachhaltig
geführt und von Ibex fairstay
zertifiziert.

Salecina, gestita in modo
sostenibile dal 1997 e certificata
da Ibex.

www.ibexfairstay.ch

Meno male che ci sono i rifugi, anzi meno male che c'è questo Rifugio, che è Salecina. In questi tempi in cui ci troviamo costretti a vivere, tempi di nuovo bui e difficili, serve un posto dove è possibile ripararsi, dove stare lontano dalle notizie che arrivano senza tregua e sono, o sembrano, tutte negative, dannose, antitetiche al mondo che sogniamo. Meno male che è possibile rifugiarsi in questa casa dove si è realizzata una piccola utopia, dove la convivenza tra persone diverse, anche conosciute da poco, in certi momenti a stretto contatto, in qualche modo funziona. Qui alcuni ideali si sono realizzati. Il bisogno di staccare dalla quotidianità, per certi versi così insopportabile che verrebbe voglia di mettere la testa sotto la sabbia, diventa a un certo punto un'esigenza improrogabile e ineludibile. A questo serve un rifugio, no? A questo serve questo Rifugio, il "nostro" Rifugio. E godiamoci questo stacco, ne abbiamo diritto. Prendiamoci questa pausa e rilassiamoci per il tempo necessario a riprendere fiato.

E poi? Beh, poi... bisogna tornare alla realtà, prima o poi. Come diceva qualcuno, anche se siamo in vacanza, la testa non l'abbiamo mica lasciata a casa. E Salecina può essere il posto giusto da dove ripartire, non è una fuga dal mondo. Approfittiamo di questo spazio e di questo tempo per ricaricare le batterie, per metterci in rete, discutere, analizzare, elaborare nuove idee e forme di resistenza, stimolare la nostra fantasia, lanciare progetti da realizzare sul posto oppure nei nostri luoghi di vita e lavoro. Perché il Rifugio Salecina questo potenziale c'è l'ha.

Zum Glück gibt es Schutzhütten. Besser gesagt, diese Schutzhütte, nämlich



Salecina. In Zeiten wie diesen, in denen zu leben wir gezwungen sind; Zeiten, die erneut dunkel und schwierig sind, braucht es einen Platz an dem Mensch Zuflucht finden kann. Einen Ort, an dem Mensch sich von den Nachrichten fernhalten kann, die unaufhörlich eintreffen und die alle negativ und schädlich sind oder zu sein scheinen, und die im Gegensatz zu der Welt stehen, von der wir träumen. Zum Glück ist es möglich, sich hier in dieses Haus zurückzuziehen, wo eine kleine Utopie Wirklichkeit geworden ist. Ein Refugium, wo das Zusammenleben von verschiedenen Menschen - auch solchen, die sich eben erst kennengelernt haben möglich

ist. Ja, hier in Salecina sind ein paar Ideale lebendig geworden. Die Notwendigkeit mal vom Alltag loszukommen, der manchmal so unerträglich ist, dass Mensch am liebsten den Kopf in den Sand stecken würde, wird ab einem gewissen Punkt zu einem unaufschiebbaren und unausweichlichen Bedarf. Und dafür braucht es eine Schutzhütte, richtig? Dafür braucht es diese Schutzhütte, «unsere» Schutzhütte. Erfreuen wir uns an dieser Möglichkeit, wir haben das Recht darauf. Nehmen wir uns so eine Auszeit, um durchatmen zu können.

Und dann? Nun ja, ... dann, müssen wir wieder zurück in die Wirklichkeit, früher oder

später. Wie mal jemand gesagt hat: Auch wenn wir in Urlaub sind, lassen wir unseren Kopf nicht einfach zu Hause, oder? Und Salecina kann der richtige Ort sein, um sich wieder in Bewegung zu setzen - ohne Weltflucht. Wir können diesen Raum nutzen, um unsere Batterien wieder aufzuladen, uns zu vernetzen, zu diskutieren und zu analysieren. Um neue Ideen und neue Formen des Widerstandes zu entwickeln, unsere Fantasie freisetzen und um neue Projekte ins Leben zu rufen, die vor Ort oder an unserem Lebens- oder Arbeitsort realisiert werden können. Denn die Schutzhütte Salecina schenkt uns dieses Potential.

Eccoci qui, da gennaio facciamo parte del Team di Salecina, adesso è arrivato finalmente il momento di presentarci.

Seit Januar sind wir die beiden neuen Gesichter im Salecina-Team und endlich ist der Moment gekommen, uns vorzustellen.



Cécile

Vor einigen Jahren hat es mich von Bern in die Bündner Berge nach Soglio gezogen. Im Aufbau eines kleinen biologischen Gemüsebaubetriebs im Tal habe ich hier eine Aufgabe für mich gefunden, die mich mit unglaublich viel Freude und Sinn erfüllt. Mit den Händen in der Erde die Rhythmen, Verflechtungen und Kreisläufe der Natur zu entdecken und so knackig ehrliches Gemüse ernten zu können, ist für mich ein riesiges Privileg. Doch als Sozialarbeiterin liegen mir die Menschen in ihren sozialen Geflechten genauso am Herzen. So bin ich in Salecina gelandet – ein Ort des Miteinanders und des Austauschs, der beweist, dass es auch anders geht. Im Winter gedankliche Höhenflüge in Salecina und

im Sommer Gärtnern mit Tiefgang auf dem Gemüsefeld – ich bin gespannt, wohin mich diese aufregende Reise tragen wird.

Qualche anno fa mi sono trasferita da Berna a Soglio in Val Bregaglia. Nel mettere in piedi una piccola coltivazione di ortaggi biologici ho trovato qui la mia realizzazione e una fonte incredibile di gioia e di significato. Poter mettere le mani nella terra e scoprire così i ritmi, le interdipendenze e i cicli della natura e raccogliere alla fine delle verdure vere e naturali, è per me un immenso privilegio. Ho però una formazione da assistente sociale e quindi anche le persone e le loro reti relazionali sono molto importanti per me, ed è così che sono arrivata a Salecina: un luogo di incontro e di scambio che dimostra che le cose possono essere fatte anche in modo diverso. In inverno Salecina fa sì che il mio spirito e la mia mente prendano il volo, mentre in estate trovo ancoraggio nella terra dei campi: sono curiosa di vedere dove mi porterà questo viaggio emozionante.

Riccardo

Vengo dal Lago di Como in Italia e ho 38 anni. Sono stato ospite a Salecina per tre volte nelle ultime estati. Ogni volta, dopo un iniziale isolamento forse dovuto anche alla lingua, ho provato un bellissimo senso di condivisione, comunità e fiducia. Tutto questo in un posto di montagna così suggestivo e con un'attenzione per chi è in difficoltà economica è davvero importante. Per dare il mio contributo ho deciso di lasciare il mio precedente

lavoro in un housing sociale per persone con difficoltà abitative. Tra i miei interessi ci sono le fermentazioni alimentari e l'alimentazione sana. Mi piace la montagna, più d'estate che d'inverno. Parlo il tedesco ma non (ancora) quello svizzero.

Il primo periodo a Salecina sta andando bene, con le colleghe e i colleghi ci capiamo ed è bello vedere i sorrisi di chi viene per la prima volta Salecina e torna a casa contento, per poi ritornare, come è successo a me.

Ich komme vom Comersee in Italien und bin 38 Jahre alt. In den letzten drei Jahren war ich jeweils im Sommer zu Gast in Salecina.

Nach einem kurzen Moment der Einsamkeit - womöglich aufgrund der Sprache - erfüllte mich jedes Mal ein wunderbares Gefühl des Teilens, der Gemeinschaft und des Vertrauens. An einem so eindrucksvollen Ort mitten in den Bergen mit einem Augenmerk auf Menschen in wirtschaftlichen Schwierigkeiten ist all dies unglaublich wichtig. So beschloss ich, meinen Job in einer sozialen Unterkunft für Menschen in prekären Wohnsituationen aufzugeben, um meinen Beitrag für Salecina zu leisten.

Ich fermentiere leidenschaftlich gerne Lebensmittel und interessiere mich für die gesunde Ernährung. Im Sommer fühle ich mich in den Bergen wohler als im Winter. Ich spreche Deutsch, aber (noch) kein Schweizerdeutsch. Die erste Zeit in Salecina läuft gut, im Team verstehen wir uns bestens. Besonders schön ist es für mich, das Lächeln auf den Gesichtern derjenigen zu sehen, die zum ersten Mal nach Salecina kommen und glücklich nach Hause zurückkehren - so wie ich es als Gast in Salecina erlebt habe.

Speriamo di incontrarvi presto e di conoscerci meglio di persona a Salecina!

Wir hoffen euch alle bald in Salecina persönlich kennenzulernen!



Kurz-Hausnachrichten Notizie brevi dalla casa

Das öV-Ticket (ab zwei Übernachtungen inbegriffen) gilt neu auch für die An- und Abreise von und nach Chiavenna und St. Moritz. Einige Tage vor der Ankunft in Salecina erhaltet ihr von Engadin Tourismus eine E-Mail mit dem Link zum Download der Tickets.

Salecina hat ein Legat von Ursula Bauer erhalten, die im November 2024 leider von uns gegangen ist. Zudem hat sie Salecina drei Bilder von Reto Rigassi, die dem Piz Lunghin gewidmet sind, hinterlassen. Diese werden nun im grossen Speisesaal aufgehängt.

Am 10. August findet das Konzert von Ambria Jazz in Salecina statt, auch dieses Jahr in Zusammenarbeit mit lokalen Akteuren: Vor dem Konzert wird es in Zusammenarbeit mit Bregaglia Engadin Turismo als Auftakt zum alljährlichen «Festival della castagna» einen Fachvortrag geben; nach dem Konzert gibt es einen Apéro mit regionalen Produkten.

Das Salecina-Plakat, das Julia Dech in den 70er Jahren gestaltete wurde auf vielfachen Wunsch neu herausgegeben. Ab diesem Sommer werden auch wieder Salecina-T-Shirts erhältlich sein.

Il biglietto per i mezzi pubblici inclusi (a partire da due pernottamenti) è ora valido anche per l'arrivo e la partenza da e per Chiavenna e St. Moritz. Qualche giorno prima del vostro arrivo a Salecina riceverete una mail da Engadin Tourismus con un link per poter scaricare i vostri biglietti.

Ursula Bauer, mancata a novembre, ci ha lasciato un generoso lascito comprendente tre quadri di Reto Rigassi dedicati al Piz Lunghin, che saranno appesi nella sala da pranzo grande.

Il 10 agosto si terrà a Salecina l'ormai tradizionale concerto di Ambria Jazz, anche quest'anno in collaborazione con realtà del territorio: prima del concerto ci sarà la presentazione del "Festival della castagna" da parte di Bregaglia Engadin Turismo, dopo il concerto un rinfresco con prodotti locali.

Vista la grande richiesta, abbiamo ristampato il poster dedicato a Salecina, realizzato da Julia Dech negli anni '70. Da quest'estate ci saranno di nuovo anche le magliette di Salecina.

Migrazioni verticali Vertikale Migrationen

Andrea Membretti

Dopo decenni di focalizzazione sull'emigrazione dalle montagne alle città, le migrazioni inverse – interne e internazionali – dirette verso le Alpi hanno attirato di recente l'attenzione pubblica. La rete ForAlps (Foreign immigration in the Alps: www.foralps.eu) è stata costituita già nel 2015 come prima esperienza internazionale, autogestita e transdisciplinare, attiva a livello di arco alpino nello studio e nello scambio di esperienze sul tema; uno dei suoi primi incontri si è tenuto proprio a Salecina nel 2017 e ha dato luogo alla pubblicazione del volume "Alpine refugees. Immigration at

the core of Europe". Dal 22 al 24 maggio 2025, si terrà un seminario residenziale a Salecina sulle "migrazioni verticali", finalizzato ad indagare e discutere un arcipelago di forme di migrazione e mobilità umana verso la montagna europea, in relazione, spesso stretta, con le aree di pianura e le grandi città. Il seminario – organizzato da Andrea Membretti (Università di Pavia e Torino, sociologo) e Manfred Perlik (Università di Berna, geografo) – ha l'obiettivo di rafforzare la cooperazione internazionale e lo scambio di esperienze di studio, in vista di future iniziative comuni, sia sul versante della

ricerca, sia su quello della sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

Nachdem jahrzehntelang die Abwanderung aus den Bergen in die Städte im Vordergrund stand, ist in jüngster Zeit die umgekehrte Migration in die Alpen – sowohl innerhalb der Länder als auch zwischen den Ländern – in den Blickpunkt der Öffentlichkeit gerückt. Das Netzwerk ForAlps (Foreign Immigration in the Alps: www.foralps.eu) wurde bereits 2015 als erste internationale, selbstverwaltete und transdisziplinäre Plattform gegründet, die alpenweit tätig ist und sich der Forschung und dem Erfahrungsaustausch zu diesem Thema widmet. Eines ihrer ersten Treffen fand 2017 in Salecina statt und führte zur Veröffentlichung des Sammelbandes „Alpine refugees. Immigration at the core of Europe“. Vom 22. bis 24. Mai 2025 findet in Salecina ein Seminar zum Thema „Vertikale Migration“ statt. Das Seminar bietet Raum, eine Vielzahl von Formen der menschlichen Migration und Mobilität in die europäischen Berggebiete, die oft in Zusammenhang mit dem urbanen Flachland steht, zu untersuchen und diskutieren. Das Seminar - organisiert von Andrea Membretti (Universität Pavia und Turin, Soziologe) und Manfred Perlik (Universität Bern, Geograf) - beabsichtigt, die internationale Zusammenarbeit und den Austausch von Studienerfahrungen im Hinblick auf zukünftige gemeinsame Initiativen zu stärken, sowohl in der Forschung als auch in der Sensibilisierung der Öffentlichkeit. Info: andreamembretti@gmail.com



RONDEWU 10 - Party of Re:imagination

Orga-Team 2025

In questo momento storico più che mai, stiamo lottando non solo per quello in cui crediamo, ma anche per non perdere la motivazione a continuare a costruire il mondo in cui vogliamo vivere. L'attivismo è una maratona, non uno sprint, e abbiamo ancora più bisogno del sostegno reciproco per rimanere resistenti e resilienti.

Rondewu è da ormai 10 anni a Salecina un luogo e un momento dove ritrovarsi, una settimana per persone politicamente interessate e/o attive di tutta Europa per scambiare strategie, trovare gioia comune e raccogliere le forze per continuare a lottare.

Annunciamo dunque con entusiasmo Rondewu 2025 - Edizione Anniversario. Una celebrazione della resistenza, un inno alla gioia attivista, uno spazio auto-organizzato di scambio e di creazione, di connessioni tra persone e di riflessione su come immaginare, vivere e costruire, insieme, un mondo più desiderabile. Dal 9 al 16 agosto 2025.

In diesem historischen Augenblick müssen wir mehr denn je kämpfen nicht nur für das, woran wir glauben, sondern auch darum, die Motivation nicht zu verlieren, die Welt, in der wir leben wollen, weiter aufzubauen. Aktivismus ist ein Marathon, kein Sprint, und wir sind umso mehr auf die Unterstützung der Anderen angewiesen, um widerstandsfähig zu bleiben.

Rondewu ist seit 10 Jahren in Salecina ein Raum und eine Zeit, um zusammenzukommen, eine Woche für politisch interessierte und/oder aktive Menschen aus ganz Europa, um Strategien auszutauschen, gemeinsame Freude zu finden und Kraft zu sammeln, um den Kampf fortzusetzen.

Deshalb kündigen wir mit grosser Freude Rondewu 2025 – die Jubiläumsausgabe - an. Ein Fest des Widerstands, eine Hymne auf die Freude des Aktivismus, ein selbstorganisierter Raum für Austausch und Gestaltung, für Verbindungen zwischen Menschen und für die Reflexion darüber, wie wir uns gemeinsam eine wünschenswertere Welt vorstellen, leben und aufbauen können. Vom 9. bis am 16. August 2025.

Maggiori informazioni / Weitere Informationen: <https://rondewu.noblogs.org/>

CEMENTO OLIMPICO IN VALTELLINA OLYMPISCHER BETON IM VELTLIN

Serena Tarabini

Manca meno di un anno a Milano-Cortina 2026, le Olimpiadi invernali che vedranno il coinvolgimento della Valtellina. Sbandierate fino alla nausea come “le più sostenibili di sempre”, hanno determinato l’arrivo in provincia di Sondrio di una valanga di soldi, 200 milioni di euro fra fondi governativi e fondi regionali, per finanziare opere che di sostenibile hanno ben poco. Una di queste è un cavalcavia in località Montagna in Valtellina, che si inserisce nell’annoso problema del superamento di un passaggio a livello ferroviario su cui finisce la tangenziale di Sondrio. Nel progetto promosso dalla Regione Lombardia (58 milioni), il cavalcavia si tuffa letteralmente nel piccolo Comune a lato di case ed esercizi commerciali. Un comitato di opposizione locale solleva questioni di sicurezza stradale e idrogeologica e di viabilità, oltre a chiedersi perché si è abbandonato un progetto precedente più economico e meno impattante. Non è finanziata dal tesoretto olimpico ma è comunque un’opera connessa ai Giochi un’altra contestatissima infrastruttura stradale, la Bretella all’Alute presso la piana di Bormio, la cosiddetta Tangenzialina. L’opera era nata in piani di governo del territorio già 15 anni fa, proprio in concomitanza con i Mondiali di sci, ma non venne mai realizzata. Delle quattro alternative proposte a suo tempo, quella riesumata oggi, secondo le associazioni ambientaliste locali, è la più impattante in termini di consumo di suolo.



Nel cuore del Parco Nazionale dello Stelvio, saranno asfaltati 2 ettari di terreno nell’unica parte dell’area dove sono ancora presenti caratteristiche di naturalità: un intervento che danneggerà in modo irreversibile la Rete Ecologica Regionale.

Sempre a Bormio, svariati interventi relativi alla Pista Stelvio hanno portato al taglio di alberi e a sacrificare l’area verde dell’arrivo, utilizzata in estate per giochi ed altre attività sportive, per costruire lo Sky Stadium, un parallelepipedo di cemento su cui appoggiare delle tribune provvisorie: un’infrastruttura di cui non si sentiva assolutamente la necessità, costata 12 milioni di euro.

Bald ist es soweit: In weniger als einem Jahr finden die Olympischen Winterspiele «Milano Cortina 2026» statt. Daran ist auch die Provinz Sondrio beteiligt. Als „nachhaltigste aller Zeiten“ angepriesen, wurde eine Geldlawine in die Provinz Sondrio gelenkt, 200 Millionen Euro aus staatlichen und regionalen Mitteln, um Bauten und Projekte zu finanzieren, die kaum nachhal-

tig sind. Ein Projekt ist eine Überführung in Montagna in Valtellina. Das Bauwerk sollte das langjährige Problem eines Bahnübergangs für die Umgehungsstrasse von Sondrio lösen. Bei dem von der Region Lombardei geförderten Projekt (58 Mio. Euro) bricht die Überführung jedoch buchstäblich von oben in die kleine Ortschaft ein, direkt neben Wohnhäusern und Geschäften. Ein lokales Oppositonskomitee äussert Bedenken hin-

sichtlich der Verkehrssicherheit, der hydrogeologischen Risiken und der Verkehrsanbindung und fragt sich, warum ein älteres, kostengünstigeres und weniger umweltschädliches Projekt aufgegeben wurde.

Eine weitere umstrittene Strasseninfrastruktur, die zwar nicht aus dem olympischen Budget finanziert wird, aber dennoch mit den Spielen in Verbindung steht, ist die sogenannte Tangenzialina, die Zubringerstrasse in der Ebene von Bormio. Das Projekt wurde bereits vor 15 Jahren, zur Zeit der Ski-WM, im Rahmen des Flächennutzungsplans der Gemeinde diskutiert, aber nie realisiert. Damals wurden vier Alternativen vorgeschlagen. Die heute wieder aufgegriffene soll laut den lokalen Umweltverbänden diejenige mit den grössten Auswirkungen in Bezug auf den Flächenverbrauch sein. Im Herzen des Nationalparks Stilfserjoch werden zwei Hektaren Land asphaltiert – dies im einzigen Teil der Ebene, in dem noch natürliche Merkmale vorhanden sind: Eine Massnahme, die die in der Raumplanung der Region Lombardei angestrebte Vernetzung ökologisch wertvoller Flächen irreversibel schädigen wird. Ebenfalls in Bormio haben verschiedene Eingriffe im Zusammenhang mit der Pista Stelvio dazu geführt, dass Bäume gefällt wurden und die Grünfläche im Zielbereich, die im Sommer für Spiele und andere sportliche Aktivitäten genutzt wird, für den Bau des Sky Stadiums geopfert wurde. Der Betonquader, der als Unterbau für provisorische Tribünen dient, ist kaum notwendig und kostet 12 Millionen Euro.

Dalla regione Aus der Region

Il Museo Ciäsa Granda di Stampa ospiterà dal 31 maggio al 19 ottobre 2025 una mostra dedicata a Ernst Scheidegger. Amico di Alberto Giacometti, fotografo di fama internazionale, Scheidegger ha coltivato per decenni uno stretto rapporto con la Bregaglia.

Nel 2025 ricorre il 150° anniversario della pubblicazione della Stria, la "tragicomedia nazionale" bregagliotta, scritta in dialetto da Giovanni Andrea Maurizio. Nel corso dell’anno vi saranno numerose manifestazioni sul tema, coordinate dalla Fondazione Gaudenzio e Palmira Giovanoli di Maloggia.

Il negozio La Pruista Bio di Borgonovo aggiungerà tra aprile e maggio una percentuale sui prezzi dei prodotti venduti con lo scopo di sostenere organizzazioni umanitarie come “Linea d’ombra” di Trieste, che si occupano di rifugiati sulla rotta balcanica.

Das Museum Ciäsa Granda in Stampa zeigt vom 31. Mai bis zum 19. Oktober 2025 eine Ausstellung über Ernst Scheidegger. Der mit Alberto Giacometti befreundete und international bekannte Fotograf pflegte über Jahrzehnte eine enge Beziehung zum Bergell.

2025 jährt sich zum 150. Mal die Veröffentlichung der Stria, der „nationalen Tragikomödie“ des Bergells, die von Giovanni Andrea Maurizio in Dialekt geschrieben wurde. Im Laufe des Jahres werden zahlreiche Veranstaltungen zu diesem Thema stattfinden, die von der Stiftung Gaudenzio und Palmira Giovanoli aus Maloja koordiniert werden.

Der Bergeller Bioladen La Pruista in Borgonovo wird ab April oder Mai mit jedem verkauften Produkt, humanitäre Organisationen wie „Linea d’ombra“ aus Triest unterstützen, die sich um Flüchtlinge auf der Balkanroute kümmern.